http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

Palazzo Thun | Questioni aperte

«Circoscrizioni, la riforma la facciamo noi»

I presidenti dei quartieri: «Vogliamo dare il nostro contributo». Maggioranza, confronto sul bilancio

La vicenda

- La scorsa settimana il consiglio ha dovuto analizzare la delibera relativa ai compensi per i presidenti e per i consiglieri delle dodici circoscrizioni
- Al momento della votazione, la maggioranza si è divisa e il provvedimento non ha ottenuto i voti necessari per l'approvazione
- A seguito dello scivolone in aula, si sono riaccese le tensioni all'interno della coalizione, con accuse incrociate tra le varie forze politiche di maggioranza

TRENTO Qualcuno, forse, si aspettava una riunione da «fuoco e fiamme». Con giudizi trancianti in direzione di Palazzo Thun e minacce di dimissioni. E invece ieri sera, nella sala commissioni dell'Argentario, a Cognola, i presidenti delle circoscrizioni cittadine hanno deciso di mettere da parte il malumore per lo stop dell'aula ai loro compensi. E di preferire l'atteggiamento costruttivo alle polemiche. «Non abbiamo parlato né di gettoni né di indennità» ha sottolineato a fine incontro il portavoce dei presidenti Armando Stefani. Che ha sintetizzato l'obiettivo (ambizioso) maturato ieri: «Vogliamo dare il nostro contributo operativo per una riforma del decentramento. Visto che la riforma approvata da Palazzo Thun, dopo quattro anni, non ha prodotto grossi risultati, vogliamo provare a elaborare una nostra proposta concreta. Sarebbe una bella lezione politica». Il percorso è ancora nella fase embrionale. Ma le prime basi sono state gettate: «Tutto l'impianto — ha anticipato Stefani — dovrà ruotare attorno a due concetti chiave: la salvaguardia del processo partecipativo e la necessità di dare risposte concrete ai bisogni di sostenibilità economica». Partendo, in quest'ultimo caso, dai centri di costo: «Bisogna partire dalla valutazione attenta di ogni voce, tenendo conto soprattutto del peso della burocrazia».

E se in collina i presidenti si sono concentrati sul decentramento futuro, in città la maggioranza comunale si è ritrovata faccia a faccia, a pochi giorni dallo sfilacciamento in aula proprio sui compensi delle circoscrizioni. Un vertice, quello di ieri sera, programmato dal sindaco Alessandro Andreatta per iniziare a discutere della variazione di bilancio di primavera, con il «tesoretto» da 5,5 milioni in due anni da assegnare. Numerosi, questa volta, i componenti della coalizione che hanno risposto all'appello: Gilmozzi, Maule, Biasioli, Robol, Franzoia e Stanchina per la giunta, Calza, Bozzarelli, Zalla, Scalfi, Serra, Carlin, Bosetti, Brugnara e Bungaro per il Pd, Tomasi, Castelli e Ducati per il Cantiere, Coppola per i Verdi. E dibattito centrato sulla variazione. Senza praticamente nessun accenno alle tensioni (al momento di andare in stampa non ne avevano parlato).

«Per affrontare la questione, che è politica, è opportuno aspettare anche il congresso del Pd» ha sottolineato poche ore prima del vertice il capogruppo dem Paolo Serra. «Inutile fare una riflessione ora» ha confermato ieri Serra, sostenendo di fatto l'idea — già avanzata dal capogruppo del Cantiere civico democratico Massimo Ducati — di spostare la questione a un livello più politico che amministrativo. Più netto, come di consueto, il capogruppo del Patt Alberto Pattini, assente ieri sera alla riunione «per un impegno già fissato da tempo». «Quella che stiamo vivendo — ha spiegato — non è una bella situazione, né per il consiglio né tantomeno per la cittadinanza». Ma come se ne esce? «Francamente — è la risposta di Pattini — non lo so. Finora il sindaco non ha fatto molto. Abbiamo chiesto varie volte di intervenire ma abbiamo assistito solo a un valzer dei propositi. Abbiamo capito che al sindaco più del rimpasto piace la ribollita».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dibattito I presidenti delle circoscrizioni cittadine si sono incontrati ieri pomeriggio nelle sale dell'Argentario, a Cognola. La riunione, convocata dal portavoce dei presidenti Armando Stefani, è stata l'occasione per affrontare il nodo dei compensi dei rappresentanti, dopo lo stop del consiglio comunale *(Foto Rensi)*

Rimpasto di giunta, nuove fibrillazioni

La candidatura di Gilmozzi ha riacceso qualche interesse. Upt in attesa

TRENTO L'argomento, dall'autunno scorso, non è mai stato realmente accantonato. Tanto che, a settimane alterne, la questione anima il dibattito politico di via Belenzani.

E puntualmente, dopo l'ennesimo scivolone della maggioranza cittadina, l'ipotesi di rimpasto di giunta torna sul tavolo della coalizione di centrosinistra autonomista. Con più di un interesse in ballo.

Se in casa Upt-Cantiere civico democratico i possibili cambi di poltrone non sono mai stati archiviati (soprattutto dopo l'esito del congresso e l'elezione di Tiziano Mellarini a segretario), nel Partito democratico gli ultimi sviluppi pre-congressuali sembrano aver rispolverato le «mire» di qualcuno.

Gli occhi, ovviamente, sono puntati sull'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi, che martedì sera ha confermato la sua disponibilità a candidarsi per la segreteria dem. Attenzione: se anche Gilmozzi vincesse la sfida tutta cittadina con la coordinatrice Elisabetta Bozzarelli e venisse «incoronato» segretario, non dovrebbe necessariamente lasciare l'esecutivo del sindaco Alessandro Andreatta. Su questo, le regole sono chiare. Ma la semplice candidatura ha rimesso in moto qualche ambizione. Supportata, se non altro, da una certa insofferenza manifestata in più occasioni dal primo cittadino per i doppi incarichi.

Difficile immaginare ora chi, eventualmente, potrebbe prendere il posto di Gilmozzi in giunta. Ma l'attenzione rimane alta. Soprattutto in vista delle prossime sfide.

In molti sono pronti a scommettere che il rimpasto arriverà a ridosso del congresso del Pd. E precederà, in ogni caso, qualsiasi passaggio sul Piano regolatore generale, considerato che proprio l'urbanistica è una delle competenze più delicate nel possibile giro di poltrone interno (non si esclude che, alla fine, Andreatta decida di riprendersi quella delega che, nell'«era Pacher», lo aveva visto protagonista della costruzione del Piano firmato Joan Busquets).

> **Salvatore Smeraglia**
> **Eventuali richieste di cambi vanno rispedite al mittente: abbiamo condiviso le scelte**

Sul fronte dell'Upt, l'attesa è per l'incontro del primo cittadino con Mellarini: secondo molti, già in quell'occasione si discuterà di possibili cambi. Con Salvatore Panetta sempre in pole position. Ma a opporsi è l'Italia dei valori, componente del Cantiere. «Eventuali richieste — sottolinea Salvatore Smeraglia — vanno rispedite al mittente, perché abbiamo condiviso le scelte del sindaco».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia autonoma di Trento | OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO TRENTINO | tsm TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT | step | ispat

Lunedì 4 aprile 2016

Trento | MUSE-Museo delle Scienze - Sala Conferenze - Corso del Lavoro e della Scienza, 3

09.30 Registrazione

10.00 **Apertura dei lavori**
Ugo Rossi, Presidente della Provincia autonoma di Trento

10.15 **Futuro con vista. La riforma urbanistica per un futuro vivibile**
Presentazione video, interviene **Isabella Bossi Fedrigotti**

10.30 **Dinamiche di urbanizzazione e consumo di suolo in Trentino**
Giorgio Tecilla, Segretario dell'Osservatorio del Paesaggio della Provincia autonoma di Trento

10.50 **Percezioni, rappresentazioni e significati del paesaggio in Trentino**
Gianluca Cepollaro, Direttore tsmstep-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio

11.10 **Consapevolezza e azione: riflessioni sul futuro del paesaggio**
Ugo Morelli, tsmstep Coordinatore Scientifico dell'Area della formazione e della ricerca Dolomiti UNESCO

11.30 **Conclusioni**
Carlo Daldoss, Assessore alla Coesione territoriale, Urbanistica, Enti locali ed Edilizia abitativa della Provincia autonoma di Trento

La partecipazione all'incontro è gratuita previa iscrizione on-line al sito **WWW.TSM.TN.IT**